



Uniti nella fedeltà
e nella diversità

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

Comunicato stampa

5 luglio 2008

Il CMI a Parigi per Georges Bernanos

Il CMI ha dedicato, oggi a Parigi, un convegno internazionale allo scrittore monarchico francese Georges Bernanos nel 60° anniversario della morte e nel 120° della nascita (a Parigi il 21 febbraio 1888).

Laureato alla Sorbona in lettere e diritto, egli fu ferito durante la Grande Guerra e decorato con una croce al merito.

Aderì a movimenti monarchici da cui si allontanò quando furono in contrasto con la Chiesa cattolica. Nelle seconda guerra mondiale, durante l'occupazione tedesca, si rifugiò a Barbacena (Brasile), da dove collaborò alle radio alleate in sostegno alla Resistenza.

Rientrò in Francia dopo la guerra, morì a Neuilly-sur-Seine, presso Parigi, il 5 luglio 1948. Sulla sua tomba fece scrivere questo epitaffio: "Si prega l'angelo trombettiere di suonare forte: il defunto è duro di orecchie".

Una delle sue opere più significative è *Diario di un curato di campagna*. Tante altre meritano di essere segnalate, tali *Sotto il sole di Satana* ed *I grandi cimiteri sotto la luna*.

Durante il convegno sono state ricordate le seguenti citazioni di Georges Bernanos :

- Lo scandalo non sta nel non dire la verità, ma di non dirla tutta intera, introducendo per distrazione una menzogna che la lascia intatta all'esterno, ma che gli corrode, così come un cancro, il cuore e le viscere (da *Scandale de la vérité*).
- Quelli che io chiamo a raccolta non sono certo numerosi. Non cambieranno nulla alle faccende del mondo, ma è per loro, è per loro che sono nato (da *I grandi cimiteri sotto la luna*).
- È chiaro che la moltiplicazione dei partiti a tutta prima lusinga la vanità degli imbecilli. Dona loro l'illusione di scegliere (da *I grandi cimiteri sotto la luna*).
- Esiste una borghesia di sinistra e una borghesia di destra. Non c'è invece un popolo di sinistra e un popolo di destra, c'è un popolo solo (da *I grandi cimiteri sotto la luna*).
- Mi sforzo di parlare sempre senza ironia. So bene che l'ironia non ha mai toccato il cuore di nessuno (da *I grandi cimiteri sotto la luna*).
- È più facile di quanto si creda odiarsi. La grazia è dimenticare.
- Lo stato moderno non ha più nient'altro che diritti: non riconosce più i doveri.
- Una civiltà non crolla come un edificio, ma si vuota a poco a poco della sua sostanza finché non ne resta più che la scorza.
- Non fosse per la vigilante pietà di Dio, mi sembra che al primo prender coscienza di se stesso l'uomo ricadrebbe in polvere



Eugenio Armando Dondero